

3 PENNINI LAMY Z53

di Giulio Fabricatore



I tre pennini in prova: Fine, Medio e Broad (da sinistra a destra)



Confronto fra un pennino Z50 (a sinistra) e uno Z53 (a destra)

È la stessa Lamy a precisare e chiarire:

Un contorno dalla esclusiva configurazione curva è la caratteristica del pennino in dotazione alla serie Lamy Aion. La sua forma inconsueta fornisce un accento espressivo al vostro strumento di scrittura Lamy. Il pennino è levigato per fornire una sensazione di scrittura "morbida".

È stato lo stesso Jasper Morrison (progettista della Aion) a dare al pennino la sua forma dalle proporzioni inconsuete.

Come evidenziato dalle immagini, il pennino LAMY Z53 (progettato specificamente per la Lamy Aion), è un po' diverso da altri pennini Lamy in acciaio ma mantiene l'intercambiabilità totale, semplice e rapida con i pennini Z50 che corredano altre penne Lamy, come la popolarissima Safari. Ad una cura costruttiva maggiore viene ascritto il prezzo leggermente più elevato (circa 9,6 € contro i circa 7 € dello Z50)

La casa di Heidelberg dichiara che il nuovo pennino risulta più “docile” del suo predecessore, richiede anche una pressione di scrittura inferiore e risponde in maniera “...più espressiva e affidabile ad un aumento di pressione”.

I pennini Z53 sono disponibili nelle larghezze. EF, F, M e B.



Come per la totalità dei pennini Lamy (con l’eccezione della sola Lamy 2000), anche questi Z53 possono essere sostituiti “al volo” da chiunque e senza richiedere alcuna particolare abilità tecnica: basta sfilare “il vecchio” dall’alimentatore, magari con l’ausilio di qualcosa (come un pezzo di nastro adesivo) che consenta di migliorare la presa sulla lucida e un po’ scivolosa superficie laterale; il “nuovo” potrà essere inserito molto semplicemente avvalendosi delle “guide” laterali dell’alimentatore per farlo scorrere fino ad arrestarsi sulla parte frontale della sezione.

Appena inserito il nuovo pennino sarà quasi certamente privo di inchiostro: per farlo “partire” basterà allora qualche attento colpetto o una manovra sul converter fino a vedere apparire una goccia sull’alimentatore. Tutto qua!

Per un confronto sulla larghezza dei rispettivi tratti ho scelto F, M e B, certamente i più comuni. La prova di scrittura consente di fare le valutazioni che orienteranno le proprie preferenze.

Al di là del semplice, banale confronto fra la larghezza dei rispettivi tratti, la prova di scrittura può essere definita assolutamente strepitosa, in termini di affidabilità e piacevolezza: i tre pennini hanno esibito una eccezionale omogeneità di comportamento, tutti con la stessa assoluta, implacabile regolarità: appena inchiostriati scrivono quasi “da soli” (con pressione ridottissima), con la totale assenza di false partenze o salti. Il feedback è totalmente assente anche per il più sottile. Materiale e forma del pennino Z53 lasciano presagire una notevole rigidezza, puntualmente confermata dalla prova di scrittura

Di lodevole omogeneità per i tre la prestazione di scrittura a pennino invertito: senza incremento apprezzabile del feedback, il tratto è consistente, continuo e regolare, appena un po’ più sottile di quello “normale”.

Devo concludere ammettendo di essere rimasto davvero molto impressionato da questa performance tutt’altro che scontata.

Il verificarsi di un problema di scrittura in penne blasonate e costose induce subito a formulare ipotesi anche fantasiose sui vari componenti del gruppo di scrittura, sulla compatibilità reciproca e sulle qualità dell’inchiostro: spesso manca solo qualche fantasiosa notazione di natura meteorologica o cabalistica!...

Con questi pennini (e queste penne) ci si può liberare di qualsiasi arzigogolata sollecitudine: sono prodotti industriali di grandissima serie, frutto di un controllo di qualità severo nelle sue strettissime tolleranze, capace di prevenire e vanificare qualunque preoccupazione; queste penne scrivono e scrivono bene, sempre e comunque, a conferma che una produzione di serie solida e rigorosa previene validamente problemi e scarti di una produzione artigianale fascinosa ma non priva di una non sempre felice aleatorietà!

Al di là della pur legittima “voluptas possidendi” che scatta nei confronti di penne preziose o rare, rimane confermato che se il nostro intento è solo (si fa per dire...) scrivere in maniera affidabile e rilassata, questi pennini e (ovviamente) la penna alla quale sono applicati costituiscono LA soluzione, LA scelta con la quale fare comunque i conti, premiate, oltretutto, da costi davvero irrisori. Difficile chiedere di più!

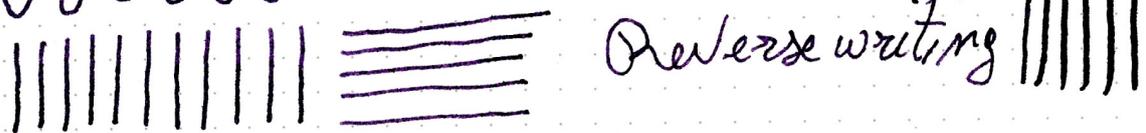
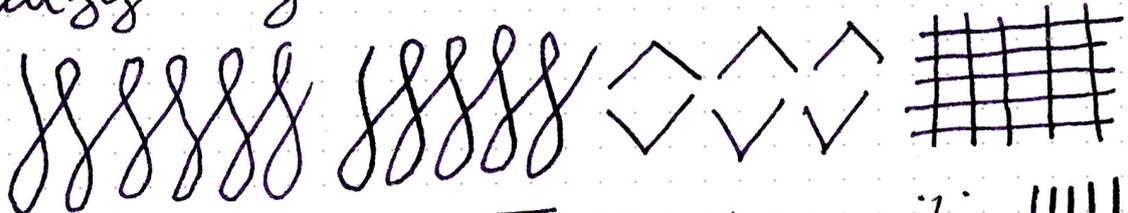
Buona scrittura. Buon divertimento

Ottobre 2021

Recensione pubblicata su www.ilpennofilo.it

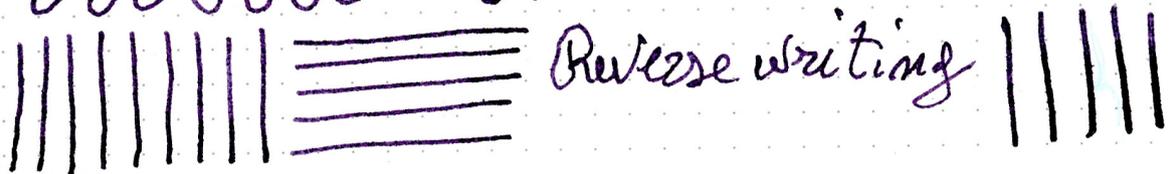
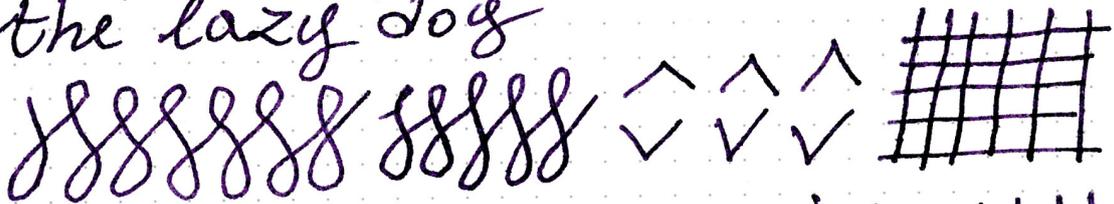
Z53 < F >

The quick brown fox jumps over the lazy dog



Z53 < M >

The quick brown fox jumps over the lazy dog



Z53 < B >

The quick brown fox jumps over the lazy dog

